

IL LIBRO SI INTITOLA "ORA" E SARA' PRESENTATO DOMANI IN PESCHERIA NUOVA

Un viaggio dalla perdita alla gioia

Il nuovo romanzo di Mattia Signorini

«Sono i ricordi corni da caccia / il loro rumore muore nel vento» e questi due versi di Apollinaire potrebbero benissimo fare da epigrafe, insieme a una citazione dalla «Luna e i falò» di Pavese, al nuovo romanzo di Mattia Signorini «Ora», appena pubblicato da Marsilio editore. E difatti, il romanzo con i ricordi ci gioca davvero, in un continuo zigzagare tra presente e passato per cancellare con dita leggere il disegno incerto del futuro. Il protagonista è un giovane poco più che trentenne, coetaneo dunque dell'autore, che in quel suo personaggio si specchia e rischia talora l'auto-

biografia, ma senza premere il pedale fino in fondo, così che il racconto in terza persona non è casuale e mantiene, per così dire, le distanze, ma non più di tanto. È la storia di Ettore, giovane scrittore che ha lasciato il Polesine per la grande città, dove però fatica a essere se stesso e, dopo il successo del primo romanzo, ha perso l'ispirazione e forse anche la voglia di scrivere. È per questo che, dopo dieci anni e più che se n'era andato, ritorna al paese indotto dalla necessità di vendere la casa dei genitori, ma in realtà per fare i conti con il suo passato e trovare

finalmente nuova consapevolezza. Insomma, la storia di una iniziazione, ma a ritroso. E questo procedere a ritroso è anche autobiografico, perché Signorini rimette in gioco le sue prime opere (i racconti di Dove comincia la strada e i romanzi Severo American Bar e Lontano da ogni cosa), vale a dire certa nausea esistenziale sollecitata dalla vita di provincia e l'intreccio di personaggi e voci, che ri-

definisce ogni volta una vicenda apparentemente lineare. Ed è quest'ultima una peculiarità del nuovo romanzo, in cui Ettore ritrova, di capitolo in capitolo, amici e conoscenti perduti, dei quali ricostruisce il tratto di esistenza comune o parallela alla sua. Tanti personaggi che si affacciano nel presente, come uscendo da vecchie foto che testimoniano la prima giovinezza, spesa, sì, nell'amicizia, ma an-

che e più nell'incomprensione, nell'equivoco mortale delle parole non dette e delle spiegazioni mancate. Ecco il rapporto difficile con i genitori o meglio con il padre e il filo di una convivenza spezzato per sempre dalla fuga nella grande città, ma ecco anche i rapporti altrettanto difficili con le ragazze importanti e gli amori delusi e traditi. È ancora la casa dei genitori che ha un'anima e una vita segreta, il paese e il grande fiume che corre poco lontano che riecheggiano le profonde emozioni dell'infanzia e dell'adolescenza. Il bilancio di questo ordito che tesse insieme passato e presente sembra un fallimento, ma c'è un riscatto. Riscatto che prende corpo in un personaggio femminile, Ester, a metà strada tra l'obnubilazione e la verità dei sentimenti. In lei, il protagonista legge anche i tormenti e i misteri del passato e riesce finalmente a vedere in se stesso. Il romanzo, nonostante la semplicità della trama, ha in realtà un'architettura complessa e segreta, di grande coerenza, che, dall'ini-

IL PROTAGONISTA

Un giovane scrittore che torna in provincia, quasi un'autobiografia



zio alla fine, regge ogni pagina e perfino una scrittura tanto immediata quanto percorsa da brividi di immagini e pensieri che lasciano il segno nel lettore. Un romanzo di straordinaria suggestione e, paradossalmente vista la giovane età dello scrittore, maturo. Il romanzo sarà presentato da Nicola Chiarini e dallo stesso Mattia Signorini con le letture di Cristina China-glia e le musiche curate da Simone Pizzardo, domani alle 18 in Pescheria Nuova.

Sergio Garbato



**Un intenso primo piano
di Mattia Signorini**